

Data: 29 Aprile 2020

BIMBI LIBERA TUTTI: VALORI IN CORSO

DOCUMENTO NR. 1

PREMESSA

La segregazione in casa delle bambine, dei bambini e di tutta la popolazione sta creando danni inimmaginabili: è urgente pensare ad una riapertura dei servizi educativi in sicurezza. A questo scopo è stato avviato un confronto con il coinvolgimento di diverse figure tra cui: tecnici comunali dell'area educativa, esponenti del Consiglio comunale di Bologna, una referente del coordinamento pedagogico territoriale, diversi pedagogisti dei servizi privati regionali, di istituzioni ambientali come Villa Ghigi, ricercatori e docenti dell'Università di Bologna ed esponenti nazionali e regionali del comitato Educhiamo.

Siamo in una situazione di emergenza e dobbiamo metterci in gioco, senza però pensare a come meglio ritornare alla normalità, ma studiare, invece, delle misure che possano eventualmente essere riviste. Diventa urgente fare una riflessione approfondita rispetto alle evidenze della nostra realtà educativa e capire come meglio adattare ad una riapertura che tenga conto delle future indicazioni governative per il contenimento del virus. Importantissimi aspetti della funzione educativa della scuola e dei servizi per l'infanzia tra i quali la relazione, l'esperienza, la socializzazione tra pari e non, la condivisione non possono essere affidati esclusivamente alla didattica a distanza.

Ci siamo confrontati e abbiamo concluso che il **settore educativo privato, per la sua propensione alla sperimentazione e la sua agilità, può diventare volano anche per i servizi educativi pubblici.**

Dunque risulta evidente la necessità di raccogliere le adesioni delle scuole private e delle istituzioni che hanno la volontà di rendere disponibili i propri spazi, i propri giardini e le proprie strutture. **I centri estivi**, dovranno garantire la funzione educativa e non limitarsi a proposte esclusivamente ricreative e di "parcheggio". Sarà indispensabile attivarli dai **prmissimi giorni di giugno**, perché sono un ottimo terreno su cui mettere in pratica le proposte per lo 0-6. Su questa fascia di età vigono oggi le maggiori preoccupazioni e restrizioni; individuare e sperimentare le modalità di ripresa di questi delicati servizi, permetterà di allargare ed adattare le stesse sperimentazioni in maniera più efficace ed efficiente a tutto il sistema scolastico di ogni ordine e grado. Le Istituzioni politiche, lo IES (Istituzione Educazione Scuola di Bologna) e i CPT (Coordinamento Pedagogico Territoriale) guardano con interesse i tavoli di lavoro che verranno presentati e le conseguenti sperimentazioni, mettendo a nostra disposizione le figure sanitarie e i contatti con la ASL il cui confronto e sostegno è imprescindibile.

PROPOSTE

L'idea condivisa è che il tema sia estremamente complesso e delicato; per questo abbiamo attivato più tavoli di lavoro e confronto raggruppando le macro-aree/urgenze identificate e qui di seguito elencate.

1. MAPPATURA

- delle esigenze familiari (dei bisogni dei bambini e di quelle dei genitori),
- del disagio emerso,
- delle povertà educative e delle famiglie in emergenza abitativa,
- dei luoghi fruibili (i parchi e i giardini pubblici e privati vicini alle scuole ed utilizzabili e i relativi percorsi messi in sicurezza)
- delle persone: numeri della popolazione 0-6
- dei servizi educativi 0-6 (delle strutture esistenti con o senza giardino).

2. IL VERDE

- a) **GIARDINI:** da subito riaprire i parchi e i giardini dei servizi educativi (che garantiscono un maggior controllo e sicurezza rispetto ai parchi pubblici) con accessi contingentati e in presenza di personale addetto educativo.
- b) **OUTDOOR EDUCATION:** data la centralità del ruolo di questo approccio educativo è necessario un percorso strutturato di formazione e sostegno al personale educativo e scolastico su tutto il territorio nazionale. E' bene ricordare che l'outdoor education non si limita al gioco libero in giardino.

3. PIANO EDUCATIVO SPERIMENTALE PER LO 0-6

- a) Piccolo gruppo: rapporto adulto/bambini, 1:5 / 1:6 (da 1 a 3 anni) e 1:10 / 1:12 (da 3 a 6 anni).
 - I giochi utilizzati esclusivamente da ogni piccolo gruppo vengono sanificati quotidianamente a fine frequenza.
 - Educatore/educatrice di riferimento: il rapporto sarà caratterizzato da esclusività.
- b) Suddivisione degli spazi sia interni che esterni ed esclusivo utilizzo dei singoli gruppi.
- c) Outdoor Education:
 - i. *la programmazione e la quotidianità educativa* saranno svolte all'esterno per la maggior parte del tempo (ove possibile per la totalità).
 - ii. *Se il parco* nel quale si trascorrerà il tempo sarà pubblico si chiederà all'amministrazione di rendere visibile per la cittadinanza l'area riservata alla scuola. Se il parco sarà della scuola o privato sarà necessario definire le diverse zone e assegnarle ad ogni gruppo.
 - iii. Sarà necessario pensare a *strutture di ricovero* e materiale/equipaggiamenti in caso di temporali e condizioni metereologiche avverse.

- d) Personale accompagnato da un volontario qualificato (tirocinanti di Scienze della Formazione, ...) per garantire il necessario aumento del rapporto numerico educatore/bambino.
- e) Dispositivi protettivi: in ottemperanza delle indicazioni sanitarie riteniamo possibile il loro utilizzo all'interno dei servizi educativi. Vorremmo comunque identificare altre soluzioni (importanti per evitare la spersonalizzazione delle relazioni soprattutto in caso di disabilità e di primissima infanzia) come ad esempio l'obbligo di lavarsi le mani una volta all'ora, cambio frequente dell'abbigliamento del personale ecc.
- f) Organizzazione Giornaliera: le indicazioni che seguono sono ipotesi ragionevoli che a seconda delle strutture e delle risorse in cui vengono applicate avranno compimento, ma in questo punto più che negli altri ci sarà la necessità di circostanziare le misure.
- i. Possibilità di attuare, ove possibile, la metodologia pedagogica dell'Ambientamento in tre giorni, per ridurre l'assembramento all'interno dei servizi.
- ii. Suddivisione delle frequenze, sempre in piccoli gruppi come sopra, su due fasce orarie a scelta, eventualmente alternabili:
- Fascia 1: frequenza mattutina 7:30-12:30.
 - Pausa sanificazione degli ambienti e materiali 12.30 – 13.30.
 - Fascia 2: frequenza pomeridiana 13.30-18.00
- In alternativa, quando è possibile prevederlo per spazi e personale:
- Giornata intera ma più corta, dalle 8.00 alle 15.00.
- Il numero dei gruppi in compresenza dipenderà dalle possibilità delle strutture di suddividere gli spazi interni ed esterni.
- iii. Pranzo. Potrà essere fornito anche dalle singole famiglie oltre che da ditte specializzate.
- Verranno garantite le distanze di sicurezza anche durante il pranzo.

Le linee di attuazione sopra suggerite potranno essere adottate anche per quei servizi conciliativi previsti dalla normativa regionale.

Crediamo necessario altresì tenere conto del confronto con le situazioni che si stanno delineando all'estero.

4. PROGETTAZIONE EDUCATIVA E COMUNITA' EDUCANTE

Riflettere a livello interdisciplinare su temi fondamentali quali:

- a) L'alleanza con le famiglie
- b) L'alleanza generazionale
- c) L'accoglienza emotiva

Sarà fondamentale prevedere una progettazione educativa che insista su tematiche importanti come: l'accoglienza emotiva del personale educativo e dei bambini, il distanziamento sociale declinato come riconoscimento dei limiti spaziali e l'importante definizione narrativa della

ricostruzione di una coralità comunitaria e di un modo nuovo (e inevitabile) di abitare lo spazio. L'orizzonte imprescindibile è sempre più quello di una comunità educante, attenta alla salute pubblica ed interconnessa con il territorio. A questo scopo è bene trovare altri linguaggi che veicolino una modalità differente di comunicazione che metta in relazione gli animi. Essenziale è la connessione tra i corpi, tra le discipline e i linguaggi artistici (corporei, narrativi, vocali, musicali, teatrali, espressivi) per poter conferire un senso narrativo all'esperienza che abbiamo vissuto, per poter rielaborare e attraversare il presente e fare in modo che non diventi blocco e crei più danni di quelli che non ha già fatto.

La realizzazione di queste progettualità è ovviamente subordinata ad un *costruttivo confronto e collaborazione* con l'Asl, le organizzazioni sindacali e tutte le parti istituzionali politiche e sociali in causa, e necessiterà di una attenta analisi e quantificazione della sostenibilità economica.

COMITATO EDUCHIAMO

Cinzia D'Alessandro

Presidente

Rappresentanti Comitato Educhiamo Emilia-Romagna

Stefania Baldisserri

Roberta Incerti Massimini

Silvia Traversi

Lia Fabbri